

**Andrea Avellino ~ Rocco Salemme**

# **PROF... CHE NE PENSA IL PAPA?**

**10 parole per i giovani  
dal magistero sociale  
di papa Francesco**



**EFFATA'**  
EDITRICE

© 2021 Effatà Editrice  
Via Tre Denti, 1  
10060 Cantalupa (Torino)  
Tel. 0121.35.34.52  
Fax 0121.35.38.39  
[info@effata.it](mailto:info@effata.it)  
[www.effata.it](http://www.effata.it)

ISBN 978-88-6929-734-2  
Collana: *Comunicare l'assoluto*  
© Libreria Editrice Vaticana per i testi dei Sommi Pontefici  
Editing: Roberto Falciola  
Progetto grafico: Silvia Aimar

Stampa: Printbee.it – Noventa Padovana (Padova)

# Prefazione

Sono trascorsi otto anni dall'elezione di papa Francesco al soglio petrino e, da quel suo inusuale saluto: «Fratelli e sorelle, buona-sera», tanti cambiamenti sono avvenuti all'interno della Chiesa. C'è una forza propulsiva che scaturisce dal suo magistero, fatto più di gesti e di stili comportamentali che da testi e parole, che investe a trecentosessanta gradi la vita della Chiesa, delle comunità cristiane, di ogni singolo cattolico. E non solo: tutti sono interpellati dall'opera di questo Santo Padre che è padre di tutti e riesce a toccare i cuori di ogni uomo oggi sparso nel mondo.

Le tematiche che papa Francesco sta affrontando – fin dalla sua elezione – sembrano legate da un *fil rouge* che, attraverso le due grandi colonne della misericordia e della fratellanza, può essere sintetizzato, alla fine, in una sola domanda che risuona nel cuore di ciascuno: cosa sto facendo io per la Chiesa? Il filo rosso è quello della responsabilità, che sin dal primo minuto («Pregate prima voi per me e poi io vi benedirò»), il Papa ha ricordato alla coscienza di tutti i cattolici. Quel: «Pregate voi per me» non è una battuta automatica, messa nel finale di ogni incontro come un vezzo retorico, ma è una chiamata forte ad un cambiamento di stile, meno clericale e più solidale. È quindi questa domanda a scuoterci, a farci essere sempre in cammino, ogni volta che ascoltiamo le parole di papa Francesco. Ed è allora che mi viene in mente – se volessimo fare un parallelismo, forse anche un

po' azzardato – il discorso di insediamento alla presidenza degli Stati Uniti d'America di John Fitzgerald Kennedy: «Non chiedete che cosa il vostro paese può fare per voi; chiedete che cosa potete fare voi per il vostro paese». Papa Francesco, attraverso i suoi documenti, sembra davvero porci davanti al quesito: cosa possiamo fare noi per la Chiesa?

Donna, Ecologia, Economia, Ecumenismo, Famiglia, Immigrazione, *Kerygma*, Lavoro, Pace e Scuola: leggendo i titoli dei vari capitoli di questo libro, si intuisce bene quanto siano vasti i campi del *programma* che il Pontefice ci invita a perseguire. A quali domande, tutte discendenti da quelle due *colonne*, siamo chiamati a rispondere.

Gli autori, Andrea Avellino e Rocco Salemme – infatti – sono riusciti, con il dono della sintesi, ad individuare le linee portanti di questo pontificato. Sfogliando questo prezioso libro, siamo in grado di avere una panoramica completa di quello che è – di fatto – «il magistero sociale di papa Francesco», citando il sottotitolo – assai esplicativo – del volume. Gli autori sono riusciti a proporre un validissimo e innovativo strumento per gli insegnanti di religione. La mia pluriennale esperienza nel delicato campo dell'educazione mi pone di fronte a questo volume con l'ottica del *professore* (non poteva che essere così, inevitabilmente) e, leggendo queste pagine, mi è venuto quasi naturale pensare ai *miei* ragazzi che ho accompagnato fino alla chiamata di direttore de «L'Osservatore Romano».

Le sezioni del volume riescono ad analizzare i temi proposti, con tanto di citazioni dirette e bibliografia di riferimento. A supporto di tutto ciò, il rimando ai contenuti *on-line* pone l'insegnante e il lettore-studente in una condizione di non passività, bensì di una creatività che stimola il cuore e la mente. Questo punto è essenziale: non è tanto quindi cosa pensa il Papa ma ascoltare il suo invito a far sentire la nostra voce, a dire noi come la pensiamo (alla luce dei suoi insegnamenti). C'è una domanda

antica che qui risuona: «Voi chi dite che io sia?». È il Papa che ci interroga, ci invita a uscire, ad una pro-attività. E il libro restituisce questa dimensione. Il linguaggio multimediale è il nostro futuro e i giovani autori del testo lo sanno bene, vivendolo sulla *propria pelle*. In questa dialettica continua – tra testo e *web* – la mente si apre e riesce meglio ad entrare, ad assorbire concetti, parole, tematiche che questo strumento didattico ci presenta. In un mondo come quello che stiamo vivendo, in cui ci si ostina a voler porre muri, è importante vivere *in prima persona* il magistero che papa Francesco sta perseguidendo: l'essere *tutti fratelli* comincia dall'educazione, fondamento per una società più giusta ed equa, più solidale e migliore.

Il compito che spetta alla pedagogia è fondamentale in tutto ciò. *Prof... che ne pensa il Papa?* – con la sua multidisciplinare creatività – riesce a porre le giuste basi per perseguire questo obiettivo che ogni educatore è chiamato a realizzare con i propri studenti.

È la *pedagogia della domanda*, tanto cara al Papa, che scommette sulla sana inquietudine dei giovani e fugge la facile scorciatoia delle risposte ben confezionate. Del resto, come efficacemente osservava Oscar Wilde: «A dare risposte sono bravi tutti, a fare le domande giuste ci vuole un genio».

Andrea Monda





# Introduzione

Quanti hanno scelto di *rendere ragione della propria speranza* (cfr. 1Pt 3,17) all'interno del mondo della scuola, conosceranno senz'altro la versatilità e le alte potenzialità didattiche dell'Insegnamento della Religione Cattolica: disciplina comune ad ogni ordine e grado dell'assetto scolastico italiano, eppure così diversificata tra scuola e scuola, tra *curriculum* e *curriculum*, tra classe e classe. All'esigenza esplicita di accompagnare gli studenti e le studentesse nel riconoscere il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano, in questi anni l'*ora di religione* ha sempre risposto con contenuti, stili e metodologie all'altezza dei grandi cambiamenti culturali e sociali che coinvolgono tutti i territori del nostro bel Paese.

Ciononostante, da qualche anno a questa parte, non è insolito riscontrare, da parte degli alunni e delle alunne avvalentisi o meno di questo Insegnamento, un rinnovato interesse per l'approfondimento delle iridescenze che il cristianesimo lascia trasparire nella nostra temperie. A quale causa ascrivere questo fenomeno? Abbiamo voluto indicarlo sin dal titolo di questo sussidio: non un eufonico espediente editoriale, bensì l'interrogativo che sempre più spesso, piacevolmente, intercalale nostre lezioni d'IRC, interrompendo lo svolgimento di pro-

grammazioni, l'analisi di tematiche prefissate e apprendo nuove piste concettuali per la curiosità dei nostri allievi e delle nostre allieve. *Prof... che ne pensa il Papa?* In questi termini, infatti, si traduce scolasticamente il coinvolgimento che i ragazzi e le ragazze sentono allorquando provano a confrontarsi con la figura di papa Francesco: un confronto mai banale, sempre attento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro. A questo punto, al docente – che non può permettersi di non raccogliere lo stimolo – potrebbe aprirsi lo sdrucicolevole sentiero dell'improvvisazione o il malagevole percorso del sentito dire: il primo spesso percorribile esclusivamente da quanti posseggono una lena teologica e didattica di calibro olimpionico, il secondo sovente deludente *in primis* per gli studenti che – non illudiamoci – nell'avanzare una domanda nascondono già un'informazione pregressa sul tema.

*Tertium non datur?* Certo che sì: è quella che abbiamo inteso percorrere con l'elaborazione di questo sussidio. Una «terza via» strutturata attorno a dieci parole equivalenti ad altrettante tematiche cruciali per la conoscenza e l'approccio alla concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, specialmente all'interno dei connotati e dell'ermeneutica che l'attuale pontificato sta dando alla comprensione della persona e dell'opera di Gesù Cristo, della testimonianza bimillenaria della Chiesa, della ricerca di senso che caratterizza la vita di ognuno.

Abbiamo voluto strutturare ciascuna sezione come un dittico. Se, infatti, nella prima parte si trova una breve illustrazione del tema in analisi alla luce del magistero di papa Francesco, con tanto di citazioni dirette e bibliografia di riferimento – qualora il lettore avesse l'interesse di approfondire andando oltre le nostre scarne riflessioni – la seconda parte, invece, è incentrata sulla presentazione di una quanto più adeguata mediazione edu-

cativo-didattica di concetti, argomenti e poste in gioco riguardanti la parola selezionata. Questo secondo risvolto, pensato in maniera preferenziale per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado, viene sostanzialmente affidato alla creatività di educatori e insegnanti: la veste completamente digitale, il rimando diretto ai contenuti *on-line* e l'attenzione ai linguaggi multimediali vorrebbero costituire un autentico volano per un'introduzione alla dottrina sociale della Chiesa. Un duplice approccio, quindi, per offrire tanto un *as-saggio* contenutistico dal sapore di una teologia *prêt-à-porter* sicuramente per l'insegnante – ma non soltanto! – quanto una serie di contenuti e strumenti utili a strutturare il dialogo educativo e a stimolare una riflessione quanto più sistematica e interdisciplinare sulla complessità del tema in esame.

Difatti, lo schema delle Unità Didattiche d'Apprendimento sottende costantemente la declinazione di competenze e obiettivi specifici di apprendimento – a loro volta articolati in conoscenze e abilità – proposta dalle Indicazioni nazionali per l'IRC, per completezza riportate anch'esse nelle espansioni *on-line*. Frutto di questa declinazione, anche alla luce del lavoro accumulato negli anni, è la trasposizione in un percorso di apprendimento dei contenuti menzionati nel saggio: in considerazione del quadro europeo delle qualifiche e delle peculiari opportunità di approfondimento legate ai diversi ordini scolastici che caratterizzano l'assetto dell'istruzione secondaria di secondo grado in Italia. Oltre che alla canonica scansione dei contenuti, delle metodologie proposte e delle modalità di verifica suggerite, abbiamo inteso dare particolare rilievo ai possibili raccordi interdisciplinari: questo autentico vero punto di forza dell'IRC – va da sé – non può ricadere esclusivamente sotto la responsabilità del docente di religione cattolica, piuttosto tende a valorizzare la collaborazione didattica che all'interno dei consigli di classe caratterizza ed esprime, nella maggior parte dei casi, l'autentico

e proficuo inserimento dell'insegnante di religione cattolica nel proprio contesto scolastico.

Non soltanto: alla luce dell'alta valenza che gli argomenti proposti hanno nell'ottica della maturazione di una piena e consapevole cittadinanza attiva, si è altresì inteso coronare l'autentico dialogo e costruttivo di ciascuna UDA con degli spunti utili a mettere in campo degli approfondimenti riconducibili al contenitore tematico dell'educazione civica. Ogni percorso, infatti, seppur concepito e disposto prendendo a riferimento un chiaro indirizzo scolastico, grazie ai collegamenti *inter-* e *trans-* disciplinari può facilmente esser trasposto da *curriculum* a *curriculum*: ciò grazie alla preparazione del singolo docente che saprà certamente ricondurre ad unico fine i contenuti disciplinari sottesi, ovvero l'educare gli studenti e le studentesse all'esercizio consapevole della propria libertà, in un'autentica prospettiva di giustizia e di pace.

Ci auguriamo davvero che le riflessioni e le indicazioni dipanate in queste pagine possano rendere ragione sia della bellezza d'insegnare religione cattolica nella scuola italiana, sia degli alti stimoli culturali che il magistero di papa Francesco suggerisce a livello scolastico e non, nella speranza che ciascun ragazzo, alunna o alunno che sia, possa continuare a riferirci: «*Prof... ho capito che ne pensa il Papal*».

Gli Autori<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Il saggio è stato elaborato insieme dai due autori; vanno tuttavia ascritti a Rocco Salemme i capitoli 2, 5, 7, 8 e 10 e ad Andrea Avellino i capitoli 1, 3, 4, 6, 9. Avvertenza: tutti i siti sono aggiornati a dicembre 2020.

# Come leggere questo libro

Questo testo è strutturato in modalità mista. Vale a dire che, alla trattazione tematica in *formato cartaceo* di ciascun capitolo, si affiancano in *formato digitale* indicazioni, materiali e risorse utili a insegnanti ed educatori per poter strutturare altrettante unità didattiche di apprendimento di differente calibro e durata adattabile, con o senza valutazione, corredate da numerosi collegamenti interdisciplinari e risvolti di educazione civica. Tutto quel che è stato approntato risulta in piena consonanza con le indicazioni e le normative scolastiche, rese fruibili per intero, nella versione più aggiornata, in corrispondenza dell'*Appendice normativa*, per favorire al lettore un riscontro diretto ovvero stimolare una personale rielaborazione delle proposte avanzate.

Per accedere alle estensioni on-line sarà sufficiente scansionare il QR code indicato di volta in volta al termine del tema relativo, consultare l'elenco completo a pag. 125 oppure utilizzare il link

<https://effata.it/+6929734>